



Costituzione e Carte dei diritti fondamentali

“Torniamo alla Costituzione”

Appello di 158 costituzionalisti sulla legge elettorale

di

16 giugno 2026

Noi professori di Diritto costituzionale riteniamo necessario esprimere una forte preoccupazione per la proposta di riforma della legge elettorale attualmente all’esame della Camera dei Deputati. Essa presenta rilevanti criticità dal punto di vista costituzionale, a partire da un’impostazione di fondo non conciliabile con i principi della democrazia rappresentativa. La legge elettorale non è una legge ordinaria come le altre: incide direttamente sul rapporto tra corpo elettorale e Parlamento, sull’eguaglianza del voto e sull’equilibrio complessivo della forma di governo.

È grave il fatto che ancora una volta si vogliano modificare le regole elettorali quasi alla vigilia del voto e soprattutto, dopo il risultato della straordinaria partecipazione al referendum, si voglia costruire un sistema elettorale che, anziché combattere l’astensionismo, rischia di incrementarlo, con meccanismi quali le liste bloccate e un premio abnorme, che allontanano i cittadini dal voto e dalla partecipazione democratica, trasformando le elezioni in un plebiscito per la scelta di un capo e dei suoi sostenitori.

Tre sono i punti più critici.

Il primo riguarda il premio di governabilità o di maggioranza. La giurisprudenza della Corte costituzionale non ha escluso in assoluto la possibilità di meccanismi premiali, ma li ha sottoposti a condizioni rigorose: il premio deve essere proporzionato, deve operare in presenza di una soglia ragionevole di consenso e deve essere effettivamente idoneo a perseguire l’obiettivo della governabilità. Il pericolo maggiore sta nel fatto che il premio possa risultare eccessivo, fino a

portare la lista o coalizione vincente verso il 60% dei seggi, incidendo così anche sulle “maggioranze di garanzia” previste dall’ordinamento costituzionale. Altro aspetto fortemente critico è quello dell’incompatibilità del premio con il bicameralismo disciplinato dalla Costituzione.

Il secondo profilo riguarda l’aver pensato un sistema basato unicamente su liste bloccate, e che consente pluricandidature (fino a cinque collegi!). La proposta accentua i difetti principali dell’attuale sistema, affidando l’intera selezione dei parlamentari a liste bloccate e introducendo un premio potenzialmente abnorme e rigido con l’attribuzione di 70 e 35 seggi assegnati rispettivamente nelle due Camere prescindendo dall’esito del voto per le diverse liste.

Un sistema fondato integralmente su liste bloccate, aggravato da pluricandidature e da liste premiali di dimensione sostanzialmente nazionale, consegna ancora una volta la selezione dei parlamentari alle leadership di partito e svuota il rapporto tra elettori ed eletti.

Il terzo profilo riguarda l’indicazione preventiva del candidato alla Presidenza del Consiglio, che contrasta con i principi che reggono nel nostro ordinamento la nomina del Governo, che dipende dagli equilibri parlamentari risultanti dalla composizione delle Camere, oltre che dall’esercizio delle prerogative del Presidente della Repubblica, ai sensi dell’art. 92 Cost. e dal successivo rapporto fiduciario con il Parlamento.

È proprio dalla combinazione di questi fattori che scaturisce un Premierato di fatto, prospettiva che dopo il risultato referendario sembrava ormai abbandonata.

Per queste ragioni, riteniamo che la proposta di legge elettorale all’esame della Camera dei deputati sia gravemente lesiva dei valori costituzionali, aggravi il distacco tra cittadino ed istituzioni e rafforzi le preoccupazioni per la crisi del Parlamento.

È nostro dovere di costituzionalisti segnalare all’opinione pubblica che questo progetto di riforma elettorale costituisce una forzatura inaccettabile delle regole democratiche e costituzionali.

11 maggio 2026

Cheli Enzo
De Siervo Ugo
De Fiore Claudio
Volpi Mauro

Cabiddu Maria Agostina
Grosso Enrico
Tarli Barbieri Giovanni
Zaccaria Roberto
Romboli Roberto
Angiolini Vittorio
Calvano Roberta
Spadacini Lorenzo
Mastromarino Anna
Pallante Francesco
Pinelli Cesare
Caretto Paolo
Biondi Francesca
Ruggeri Antonio
Rossi Emanuele
De Minico Giovanna
Pertici Andrea
Adamo Ugo
Allegretti Umberto
Algostino Alessandra
Amirante Carlo
Armanno Marco
Azzariti Gaetano
Balboni Enzo
Baroncelli Stefania
Bartole Sergio
Benedetti Aurette
Bergonzini Chiara
Bianchi Paolo
Bianco Giovanni
Bin Roberto
Bonini Monica
Brunelli Giuditta
Buffoni Laura
Buzzacchi Camilla
Caldirola Debora
Califano Licia
Cantaro Antonio
Campanelli Giuseppe

Cardone Andrea
Cariola Agatino
Carli Massimo
Carloni Enrico
Casamassima Vincenzo
Casanova Daniele
Cavasino Elisa
Cervati Angelo Antonio
Cherchi Roberto
Chieffi Lorenzo
Ciolli Ines
Cosulich Matteo
Cuccodoro Enrico
D'Alessandro Giovanni
D'Amico Giacomo
D'Amico Marilisa
D'Andrea Antonio
De Martin Gian Candido
Decaro Carmela
Dal Canto Francesco
Della Morte Michele
Di Cosimo Giovanni
Di Gaspare Giuseppe
Di Salvatore Enzo
Famiglietti Gianluca
Ferraiuolo Gennaro
Gambino Silvio
Ganino Mario
Giangaspero Paolo
Mario Gorlani
Grasso Nicola
Grisolia Cristina
Groppi Tania
Guarini Cosimo Pietro
Gulotta Carla
Gusmai Antonio
Iacovelli Danila
Imarisio Luca
Ladu Marco

Lamberti Armando
Lollo Andrea
Longo Fabio
Loprieno Donatella
Lorello Laura
Losana Matteo
Losurdo Federico
Lucarelli Alberto
Maci Paolo
Malfatti Elena
Malo Maurizio
Manetti Michela
Marcenò Valeria
Marone Francesco
Massa Pinto Ilenia
Mastropaolo Antonio
Matucci Giuditta
Moschella Giovanni
Napoli Cristina
Parisi Stefania
Pezzini Barbara
Pinna Pietro
Pioggia Alessandra
Pizzolato Filippo
Podetta Marco
Politi Fabrizio
Pugiotto Andrea
Quirino Camerlengo
Raveraira Margherita
Regasto Saverio
Rinaldi Eleonora
Rochetti Laura
Sabbioni Paolo
Saitta Antonio
Schillaci Angelo
Serges Giovanni
Serges Giuliano
Siclari Massimo
Sobrino Giorgio

Coinu Giovanni
Tarchi Rolando
Torre Alessandro
Tripodina Chiara
Verde Giuseppe
Veronesi Paolo
Vigevani Giulio Enea
Villone Massimo
Woelk Jens
Ziller Jacques
Di Gregorio Angela
Filippini Caterina
Paolo Scarlatti
Tira Elisa
Ferro Giancarlo
Arconzo Giuseppe
Palici di Suni Elisabetta
Apostoli Adriana
Salerno Marcello
Bettinelli Ernesto
Gratteri Andrea
Sorrenti Giusi
Maccabiani Nadia
Ferrari Fabio
Lieto Sara
Dogliani Mario
Loiodice Aldo
Dettori Fulvio
Piras Paola
Mazzina Paola
Pastore Fulvio
Ciarlo Pietro
Ferrajoli Carlo
Fogliame Virgilia
Deffenu Andrea
Demuro Gianmario
Curreri Salvatore

Aderiscono all'appello altri appartenenti al gruppo "Costituzione e Democrazia"

Giovagnoli Agostino (Professore di storia contemporanea)

Passarelli Gianluca (Professore di Scienza Politica)

Belli Paci Luciano (Avvocato)

Condorelli Luigi (Professore di diritto internazionale)

Corasaniti Giuseppe (Professore di filosofia del diritto)

Colombo Gherardo (Magistrato)

Falcone Anna (Avvocato)

Filippi Paola (Magistrata)

Gallo Domenico (Magistrato)

Giannini Massimo (Giornalista)

Grisolia Filippo (Magistrato)

Lerner Gad (Giornalista)

Parrini Dario (Senatore della Repubblica)

Tria Lucia (Magistrata)

Scalabrino Michelangela (Professoressa di Diritto internazionale)

Scaramucci Barbara (Giornalista)

Spataro Armando (Magistrato)

Stasio Donatella (Giornalista)

Varano Enzo (Professore di Diritto comparato)

Marco Filippeschi (ex sindaco di Pisa, parlamentare in due legislature)

Per aderire compilare il form [sul sito dell'Associazione Articolo 21.](#)